Supplemento mensile a Pagine Ebraiche - il giornale dell'ebraismo italiano

NUMERO
144
gennaio 2024
5784 שבט

DaF DaF

di pagina in pagina
IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI

zeraim
i semi

info@dafdaf.it

© risa arya

Donne che cambiano il mondo

La **Statua della libertà** è uno dei monumenti più famosi del mondo e il simbolo degli Stati Uniti. Dalla fine dell'Ottocento la sua **fiaccola**, che rappresenta il fuoco eterno della libertà, ha salutato milioni di **immigrati** arrivati in America in cerca di una vita migliore. L'imponente signora che domina la Baia di New York è oggi una delle mete preferite dai turisti ma pochi sanno che il **sonetto affisso sul suo piedistallo** è stato composto da una giovane **poetessa ebrea americana, Emma Lazarus.**

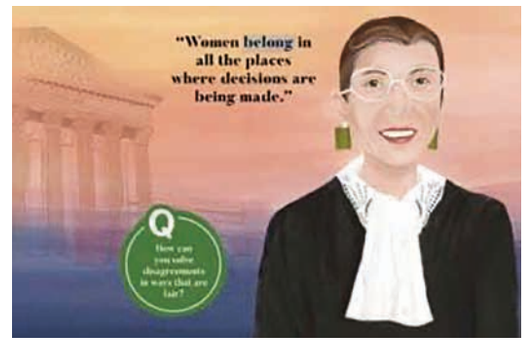
"Datemi i vostri stanchi, i vostri poveri, le vostre masse infreddolite desiderose di respirare liberi, i rifiuti miserabili delle vostre coste affollate", scrive Lazarus in questi versi. "Mandatemi loro, i senzatetto, gli scossi dalle tempeste e io solleverò la mia fiaccola accanto alla porta dorata".

Sono parole potenti, che fanno dell'autrice una delle figure più affascinanti della storia americana: una donna capace di fare la differenza e cambiare il mondo. Parla anche di lei un libro uscito da poco negli Stati Uniti con il titolo **She's a mensch! – Jewish women who**

rocked the world scritto da **Rachelle Burk** con **Alana Barouch** e **illustrato da Arielle Trenk** - pubblicato da Intergalactic Afikoman.

Mensch è una parola **yiddish** intraducibile che indica una brava persona, **una persona integra e di valore**: qualcuno che ciascuno vorrebbe come amico o amica. (Tradotto in italiano, il titolo suonerebbe Lei è in gamba – Donne ebree che hanno cambiato il mondo).

Prendiamo **Emma Lazarus**. Quando arriva notizia delle persecuzioni contro gli ebrei in Russia,



approfondisce lo studio dell'ebraismo e si impegna a favore di quanti cercano scampo in America. È tra i fondatori di una **scuola che insegna un mestiere agli immigrati più poveri**, fa volontariato e crea un'associazione per sostenerli. Intanto, per difendere la causa di chi fugge dall'oppressione scrive articoli, saggi e poesie. I suoi versi, apposti ai piedi della Statua della libertà, ancora oggi fanno riflettere e accendono domande. Come possiamo accogliere lo straniero nella nostra terra? Come si aiuta chi soffre? Qual è il nostro compito?

d.g.

SCRITTRICI, ATLETE E SCIENZIATE ECCEZIONALI

Insieme alla storia di Emma Lazarus, il libro She's a mensch racconta quella di altre 21 donne ebree - scrittrici, atlete, scienziate, artiste e attiviste - che hanno raggiunto traguardi straordinari. Troviamo Ruth Bader Ginsburg, la prima donna ebrea a reggere il prestigioso incarico di giudice della Corte Suprema; Vera Rubin, l'astronoma pioniera nello studio della rotazione delle galassie; Marlee Matlin, prima attrice sorda a vincere l'Oscar; il Primo ministro israeliano Golda Meir, fra le prime donne al mondo a ricoprire il ruolo di capo di stato e Barbra Streisand, una delle cantanti più famose del pianeta.
Cos'hanno in comune queste figure così diverse? Tutte hanno superato ostacoli notevoli e schiuso nuovi orizzonti nel loro campo, si sono schierate dalla parte dei più deboli e hanno celebrato la loro identità ebraica. Le autrici Rachelle Burk e Alana Barouch, che nella vita sono madre e figlia, offrono così una collezione di storie a cui ispirarsi mentre si cerca la propria strada nel mondo. Ma la lista non finisce qui perché ciascuno può aggiungere la sua storia favorita.

Il capodanno degli alberi

Il 25 gennaio 2024 è **Tu Bishvàt**, una ricorrenza conosciuta anche come **Capodanno degli alberi,** ovvero **Rosh hashanà lailanòt**.

Tu Bishvàt è **una festa stabilita dai Maestri** che non viene menzionata nel Tanakh. I Maestri ne parlano **nella Mishnà** e ne discutono **nel Talmùd** Babilonese, nel trattato di Rosh Hashanà alla pagina 14a-b.

Perché Tu-bishvat capita in un periodo freddo e gelido come quello invernale? Perché le stagioni delle piogge in Israele finiscono il **15 di Shevàt,** la linfa dal terreno umido inizia a circolare negli alberi e **la frutta può iniziare a maturare**.

Il simbolo di Tu-bishvat è l'albero del **mandorlo**, è **il primo a fiorire** in primavera.

Tu Bishvàt (**15° giorno del mese di Shevàt**), il Capodanno degli alberi è l'inizio della stagione primaverile in Eretz Israel. Anche quegli ebrei che stanno vivendo i giorni più freddi dell'anno, con la pioggia e con la neve, attraverso il **Seder** e la **piantagione di alberi**, si proiettano verso la **fine dell'inverno** e il risveglio della natura, che avviene in un luogo distante ma intimo allo stesso tempo. **Profumi e sapori** annullano le

I PRECETTI

Anche se non comporta mitzwòt (precetti) vere e proprie, Tu Bishvàt è una data fondamentale, importante per sapere quando si possono mangiare i frutti di un albero. Si possono consumare solo quelli maturati dopo il 15 di shevàt del quarto anno a partire dalla piantagione. Tu Bishvàt è la data che separa i frutti dell'albero un anno dall'altro, importante per calcolare le "decime".

GLI USI

Sebbene la festa non sia ricordata nel Tanakh, la tradizione ne ha fatto una giornata speciale in cui si rinnova il legame con la terra. Dalla fondazione dello stato di Israele si celebra Chag Haneti'òt, Giorno della piantagione degli alberi.
Nel seder si celebrano i frutti, e gli alberi che li hanno prodotti.
Si mangiano almeno 12 tipi di frutti delle specie che crescono in Israele e si bevono 4 bicchieri di vino, come le 4 stagioni.
Vengono recitate alcune berakhòt per benedire i frutti della terra e dell'albero e alcuni versi del Tanàkh.

distanze spaziali e temporali.

L'amore per la Terra d'Israele è uno dei fondamenti del pensiero ebraico, il luogo in cui la natura divina si esprime in modo particolare, come è detto nella Torah, Devarìm: 11, 12: "...è il paese che l'Eterno, tuo Signore, ha sempre davanti agli occhi, che sorveglia in continuazione dall'inizio alla fine dell'anno...".

Per il popolo ebraico **è necessario avere un corpo oltre che uno spirito**. La kedushà infatti si completa solo quando il mondo spirituale si congiunge alla vita naturale.

rav Roberto Della Rocca

ZERAIM, FORMAZIONE PER TUTTI

È un progetto dell'Area Cultura e Formazione dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

Offre percorsi di formazione e materiali di studio a insegnanti, educatori, studenti, ma anche alle famiglie.

A ognuno il suo percorso di approfondimento, con l'idea di essere un luogo di incontro e di scambio, virtuale e reale.

L'obiettivo è favorire la ricerca in ambito educativo ebraico con mezzi di condivisione e trasmissione aggiornati e innovativi.

Zeraim sono i semi: una volta piantati possono crescere e fiorire grazie alle cure di chi vi si dedica.

Quanto più ricche e appassionate saranno queste cure, tanto più dolci e numerosi saranno i suoi frutti. www.zeraim.it

IL GIOCO

Dobble è un gioco di osservazione e velocità molto conosciuto. In queste pagine, grazie a Zeraim, ve ne proponiamo una versione modificata, per Tu Bishvat.

Preparazione: fotocopiate le pagine, meglio se a colori, incollatele su un cartoncino e ritagliate lungo le linee tratteggiate. Nell'originale le carte sono 55, con 57 simboli, ma queste bastano... potete sempre farne due copie se volete giocare in tanti, funziona lo stesso!

Il principio: fra due carte c'è sempre un simbolo comune.

L'obiettivo: individuare il simbolo comune nel minor tempo possibile e nominarlo ad alta voce.

Le regole: si può giocare in modi diversi, questi sono tre esempi classici:

1. Ogni giocatore riceve una carta, il mazzo resta al centro. Il primo che vede il simbolo in comune tra la propria carta e la prima del mazzo, prende quest'ultima. Vince chi ne conquista di più.

2. Una carta viene posta al centro e le altre vengono divise tra i giocatori. Il primo che individua il simbolo in comune tra la carta al centro e la prima delle proprie, mette la propria in cima alla pila. Vince chi resta per primo senza carte.

3. Ogni giocatore riceve una sola carta, che tiene nascosta. Tutti voltano la propria carta. Chi individua un simbolo in comune con un altro giocatore gli passa la propria carta (o il proprio mazzo se ne ha già avute da altri). Chi resta con tutte le carte in mano perde.

© הגן שלי שיר

© הגן שלי שיר

Sport e solidarietà

Meno di ventiquattro ore dopo il terribile attacco di Hamas contro Israele, familiari di ostaggi e vittime hanno formato un movimento che ha presto raggiunto migliaia di adesioni in tutto il paese. "**Bring them home now**", il loro slogan, ossia "**Portateli a casa subito**", poi circolato e rilanciato in tutto il mondo.

L'hanno fatto proprio anche alcuni sportivi, chiedendo la liberazione degli ostaggi e il loro immediato ritorno a casa.

La **Ligat ha'Al**, il **campionato di calcio equivalente alla nostra Serie A**, è stato **fermo per due mesi**.

Quando a inizio dicembre si è tornati a giocare, con stadi ancora a porte chiuse per ragioni di sicurezza, "Bring them home now" è stato ancora una volta il messaggio.

Impossibile infatti riabbracciare pezzi di "normalità" senza confrontarsi con quello che è successo il 7 ottobre scorso. **Niente più sarà come prima**, è stato ribadito.

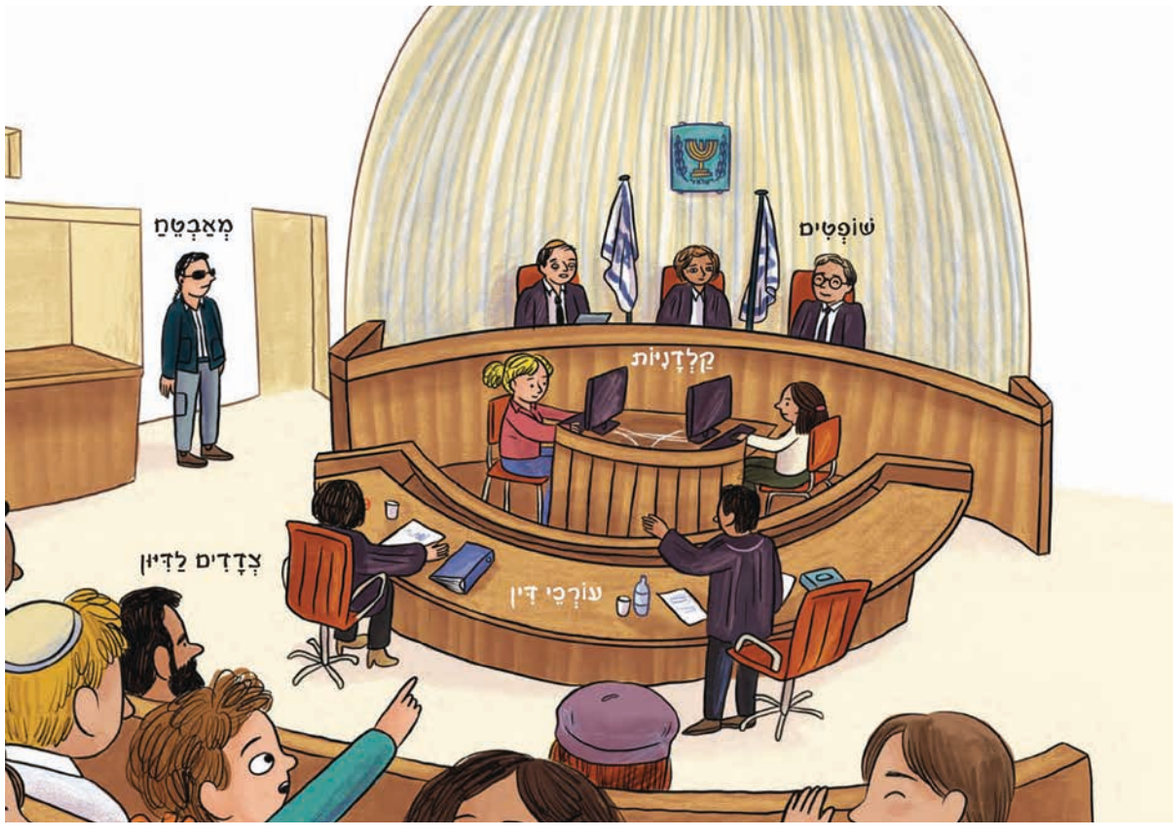
Ogni squadra ha dato un proprio contributo.

Significativa la scelta del **Maccabi Haifa**, che giocava in casa ma si è presentato sul terreno amico con la **divisa da trasferta**. **"Finché tutti i rapiti non saranno a casa, non ci sentiremo a casa neppure noi"**, ha fatto sapere il club.
Sulle maglie dei giocatori dell'**Hapoel Tel Aviv** non c'era il nome degli atleti, ma quello di alcuni **villaggi e kibbutz devastati**.

Un gesto forte di empatia, replicato in forme simili anche su altri campi.

Immagini toccanti da un paese sconvolto, ma che ha saputo ritrovare l'unità. **Dentro e fuori gli stadi**.

a.s.



"הַתַּפְקִיד שֶׁל בֵּית הַמִּשְׁפָּט הוּא לְהָגֵן עַל הַחֹק וְעַל הַצֶּדֶק וְלִשְׁמֹר עַל הַזְּכוּיוֹת שֶׁל כָּל הָאֲנָשִׁים בַּמְּדִינָה", הִבְהִירָה עַלְמָה.

"אֵילוּ זְכוּיוֹת יֵשׁ לְמָשָׁל?" תָּהָה אֵיתָן.

"כָּל מִינֵי", הֵשִׁיבָה עַלְמָה.
"לְמָשָׁל הַזְּכוּת לְחַיִּים, הַזְּכוּת לִכְבוֹד הָאָדָם, הַזְּכוּת לְשִׁוְיוֹן, הַזְּכוּת לְפְרָטִיּוּת, הַזְּכוּת לְקִנְיָן, הַזְּכוּת לְחֹפֶשׁ הַבִּטּוּי..."

"וָאוּ, הַרְבֵּה זְכוּיוֹת", הִתְלַהֲבָה מַאיָה,
"וְעַל כֻּלָּן שׁוֹמֵר בֵּית הַמִּשְׁפָּט שֶׁלֹּא יִבְרְחוּ?"

"הַזְּכוּיוֹת לֹא בּוֹרְחוֹת לְשׁוּם מָקוֹם", חִיְּכָה עַלְמָה,
"הֵן שַׁיָּכוֹת לְכָל אֶחָד וְאַחַת מֵאִתָּנוּ".

La Corte Suprema d'Israele

"La funzione della Corte è quella di **proteggere la legge e la giustizia** e di **tutelare i diritti** di tutte le persone del Paese", spiega Alma.

"Quali diritti esistono?", chiede Eitan.

"Di tutti i tipi", replica Alma. "Per esempio, il diritto alla vita, il diritto alla dignità umana, all'uguaglianza, alla privacy, alla proprietà, alla libertà di espressione...".
"Wow, **un sacco di diritti**", si entusiasma Maya, "e il tribunale li sorveglia tutti perché non scappino?".
"I diritti non scappano da nessuna parte", sorride Alma. "Appartengono a ciascuno di noi".

"Secondo la legge - spiega Alma - i bambini hanno diritti come qualsiasi altra persona".
"Davvero? Anche i bambini?", chiede Ethan.
"Certamente fin dal giorno in cui siamo nati, tutti noi abbiamo dei diritti - come quelli alla vita, alla salute e alla dignità - e ci sono anche diritti speciali per i bambini, come il diritto all'istruzione".

La **Corte Suprema d'Israele** ha realizzato **un libro, destinato ai giovani lettori**, in cui spiega il proprio ruolo.
E questo dialogo ne è un estratto
Protagonisti di questo viaggio nel sistema giudiziario, sono la guida Hilda Alma e i bambini Eitan e Maya.
Insieme i tre imparano a conoscere **i poteri dei giudici**, il loro lavoro, come funzionano **i diversi tribunali d'Israele**. E soprattutto **come funziona la Corte Suprema**, che possiamo definire **il tribunale più importante**.
Si trova nel cuore di Gerusalemme e come dice Alma, **si occupa soprattutto di difendere i diritti di chi vive in Israele**. In altri termini, di proteggere tutti quei bisogni a cui adulti e bambini non possono

noi facciamo DAFDAF ci aiuti?

La redazione e il comitato scientifico di DafDaf si ritrovano regolarmente per ragionare su quanto fatto nei mesi precedenti e progettare i numeri che verranno. Avete idee? Suggerimenti? Richieste? Vorreste proporre un nuovo argomento? O qualcosa proprio non vi piace? Scriveteci, noi promettiamo di rispondere a tutti, e saremo felici di leggere le vostre proposte.

DAFDAF / UCEI
LUNGOTEVERE SANZIO 9
ROMA 00153

oppure via posta elettronica, a:
info@dafdaf.it

né devono rinunciare perché consentono di crescere in pace e in armonia.

I **tribunali**, in Italia come in Israele, hanno il compito di **decidere quando e se un diritto è stato violato, come e quanto sanzionare chi ha commesso la violazione, come e quanto risarcire chi è stato danneggiato**.
Hanno quindi un ruolo importante nella nostra società e il libro dedicato alla Corte suprema israeliana aiuta a capire il perché. Il volume è stato distribuito in tutte le scuole elementari, è curato da **Yair Ben-Hur** e illustrato da **Noa Kellner**.

È scritto **in ebraico** - serve quindi conoscere la lingua - e **può essere scaricato** gratuitamente in pdf dal sito ufficiale della Corte.

d.r.

DAFDAF *di pagina in pagina* IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI

DAFDAF è a cura di Ada Treves

Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
info@dafdaf.it

COMITATO SCIENTIFICO

Roberto Della Rocca

Sonia Brunetti

Moria Maknouz

Giorgio Albertini

Dora Fiandra

Chiara Segre

Benedetto Carucci Viterbi

Odelia Liberanome

Orietta Fatucci

Alisa Luzzatto

Stefania Terracina

Daniela Misan

Hanno collaborato: Adam Smulevich, Daniel Reichel, Daniela Gross e Lucilla Efrati. Le pagine dedicate alla Costituzione sono in collaborazione con Lo Spunk, diretto da Milena Monti. La testata è di Paolo Bacilieri, Davidino, a pagina 16, è un personaggio di Enea Riboldi, le faccine della gerenza sono di Giorgio Albertini. #lentius #profundius #suavius

in memoria di Nedelia Tedeschi

Layout: Giandomenico Pozzi

Stampa: CENTRO STAMPA QUOTIDIANI S.p.A. - 25030 Erbusco (BS) - www.csqspa.it

DafDaf - Il giornale ebraico dei bambini - Direttore responsabile: Ada Treves - Redazione: Lungotevere Sanzio 9 – Roma 00153 - Reg. Tribunale di Roma n. 161/2020

DafDaf utilizza *leggimi*, font ad alta leggibilità di Sinnos
www.sinnos.org
sinnos